

Lunedì 21 Settembre 2020



**ilCiriaco**  
IRPINIA INFORMAZIONE INCHIESTA

[HOME](#) [POLITICA](#) [AVELLINO](#) [CRONACA](#) [ECONOMIA](#) [IRPINIA](#) [SOCIETÀ](#) [EVENTI](#) [S](#)

## Al via la rassegna “Una boccata d’arte” curata da Ornaghi e Prestinari

L’iniziativa a Sant’Agata de’ Goti: progetto d’arte contemporanea, diffuso e corale, realizzato da Fondazione Elpis in collaborazione con Galleria Continua

Di **Redazione** - 11 Settembre 2020 - 17:57



L’incontro con gli artisti **Valentina Ornaghi e Claudio Prestinari** in occasione del sopralluogo per il progetto “**Una boccata d’arte**”, è avvenuto in una calda giornata di luglio. Il centro di Sant’Agata de’ Goti si articola in una serie di strade secondarie che spesso conducono a piazze con chiese, pur preservando la fisionomia urbanistica medievale. Via Roma è com

tronco degli aranci che incorniciano la scultura di Sant'Alfonso Maria de' Liguori e il Palazzo Vescovile in piazza Umberto I, da cui si diramano tutte le strade: le case, i palazzi, gli slarghi, le chiese costituiscono la sintesi di tutte le culture e i diversi periodi storici che hanno forgiato il borgo millenario.

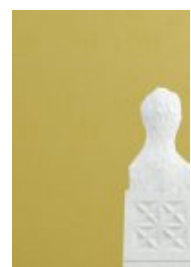
Da piazza Trieste, dove si trovano i resti del Castello con l'affresco di Tommaso Gaiquinto nella chiesa di San Menna, con il preziosissimo pavimento in opus sectile, si giunge fino alla fine dello stile catalano-aragonese del XV secolo, passando per il Duomo dedicato all'Assunta, con il **pulpito** ligneo di Domenico Tange e Giacomo Bonavita e le aiuole municipali. Il confine naturale scavato con pazienza di **millenni** dal bulino sottile dei due affluenti dell'Isclero, il Riello e il Martorano, si alterna, in alcuni tratti, con fortificazioni artificiali in tufo grigio dell'ignimbrite campana.



Valentina e Claudio cercavano un luogo **custodito**, silenzioso, raggiungibile solo dai visitatori più attenti, ai quali certo non possono sfuggire le insegne originali di attività storiche trasformatesi nei materiali di reimpiego presenti un po' ovunque. Un luogo in cui trovano significato e significante le parole dello storico dell'arte **De Seta**: «Io non m'auguro che carovane di turisti assaltino San Menna, m'auguro solo che siano molti gli uomini che amano le cose belle, che sanno rispettare il silenzio, che hanno voglia di riposare e godere l'ozio balsamico. Posso dire che essi non saranno delusi».

Su piazza Municipio si affaccia, maestoso, palazzo San Francesco, sede della Casa Comunale, parte integrante, con la adiacente chiesa, di un antico complesso conventuale; a pochi passi l'Asilo Infantile, l'ingresso secondario della sala ex cinema Italia di Sant'Agata de' Goti, oggi completamente ristrutturata e utilizzata come auditorium, e il cui ingresso principale si trova in via Roma, di fronte a Piazza Umberto I. A indicarlo restano l'insegna a rilievo **CINEMA** e la bacheca dove veniva pubblicata la programmazione. Il portone si apre su un raccolto chiostro con luce naturale, con al centro una palma, dal quale si accede alle sale interne.

È questo silenzioso e appartato luogo, invisibile ai più, che si offre a Valentina e Claudio per creare un legame, unico e collettivo, tra lo spazio, **l'opera d'arte** e il pubblico. Sant'Agata de' Goti, nel cuore del

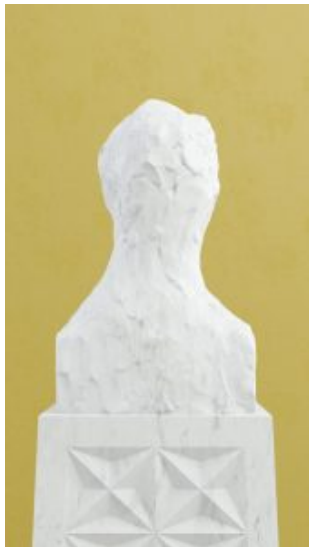


Sannio, in provincia di Benevento, è lieta di dare il benvenuto a “**Una boccata d’arte**” progetto d’arte contemporanea, diffuso e corale, realizzato da Fondazione Elpis in collaborazione con Galleria Continua.



“Ho conosciuto Valentina e Claudio nel 2018, in occasione della loro mostra personale a San Gimignano, in uno degli spazi di Galleria Continua”, spiega **Serena Guarino**, Referente del progetto **Una boccata d’arte 2020** per Comune di Sant’Agata de’ Goti

“Quando ci siamo rivisti a Sant’Agata de’ Goti per il progetto Una boccata d’arte, siamo stati subito pervasi da un senso di disorientamento e attesa – prosegue Guarino. In alto, e maiolicati giallo-grano e verde-prato sulle cupole luccicanti; per strada, anelli a muro in f battuto e bocche di lupo che si affacciano su antiche cisterne e cantine tufacee in profonda vista dal Ponte Romano rivela sia il fossato naturale che accoglie il letto del Martorano, si livello sotterraneo del borgo. Il Duomo intitolato all’Assunta oggi conserva un repertorio materiali di recupero, o di fortuna, come i capitelli della cripta, di maestranza romanica normanna. Uno diverso dall’altro per motivi decorativi, epoca e dimensioni, il capitello dai motivi geometrici a chiasma, è ripreso nel suo gioco chiaroscurale anche sulla base della scultura Eclisse”.



“Il chiostro dell’ex cinema storico di Sant’Agata sembra essere isolato dagli eventi esterni, anche se una volta doveva essere il cuore pulsante dell’attività cittadina, trovandosi al centro di uffici postali attivi tutto il giorno, e il cinema, frequentato di notte -aggiunge Guarino. La piazza, che erge robusta, eppure arida, al centro, ci riporta in un tempo in cui le persone, distratte, solevano sostare o transitarvi intorno. L’intreccio delle relazioni tra Vittoria, la protagonista del film L’eclisse (1962) di Michelangelo Antonioni, prima col compagno architetto, poi con un agente di cambio, è smaltato da un’apparente carenza di inteso coinvolgimento reciproco. L’architettura imponente e severa che funge da scenografia di fondo, caratteristica del quartiere EUR, lascia riecheggiare la difficoltà di intesa, la barriera invalicabile dell’incomunicabilità tra i personaggi”.

“Una barriera fredda, eppure sottile, fragile, trasparente come il vetro attraverso cui

Vittoria e Piero si scambiano un bacio. L'altra qualità del vetro è data dal fatto di essere riflettente: i due busti sulla sommità del piedistallo, in Eclisse, altro non sono che l'uno il risvolto, la proiezione tangibile dell'altro – spiega Guarino. Come in un ballo a due, l'equilibrio vige tra i due ballerini, invisibile, in un dialogo, in un andirivieni teso a chiarificarsi sempre per la colonna sonora composta da Giovanni Fusco, musicista nativo di Sant'Agata, da Mina, è del regista stesso il quale usa lo pseudonimo di Ammonio:

*Le nuvole e la luna*

*Ispirano gli amanti*

*Sì, ma per tanti,*

*Compreso me,*

*è ti – p – i – o – logico*

*Il vero amore*

*è zo – o – ologico*

*Fin dentro il cuor.*

*La radioattività*

*Un brivido mi dà*

*Ma tu, ma tu*

*Di più, di più.*

*E' ti – p – i – o – logico*

*Il vero amore*

*è zo – o – ologico*

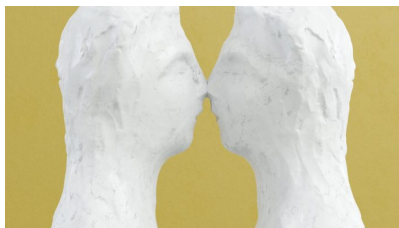
*Fin dentro il cuor.*

*La radioattività*

*Un brivido mi dà*

*Ma tu, ma tu*

*Di più, di più.*



**Redazione**

